

Anziani senza assistenza: “Il servizio non doveva chiudere”

Pubblicato: Martedì 4 Luglio 2017



Anziani senza aiuti. Malati di Alzheimer privati del centro diurno a cui facevano riferimento. Persone fragili costrette a rivolgersi a parenti e amici per sbrigare le principali attività della giornata.

La lettera di **denuncia di una lettrice** ha scoperto un vespaio. In tanti ci hanno scritto e segnalato situazioni di **abbandono arrivate, soprattutto, all'improvviso senza alcun preavviso**: «il giorno 28/06 alle ore 15:07, ho ricevuto (finalmente) la telefonata del distretto di Azzate con la quale mi veniva comunicata la sospensione del servizio a partire dal 1° Luglio. L'operatrice del distretto mi ha detto di richiamare a Novembre che, forse, ad Ottobre la Regione avrebbe stanziato qualcosa» **ci ha scritto Emanuela Zilioli**.

Anche **Giuseppe Bartoccini, promotore del Progetto Rughe a Gavirate**: « Ho ricevuto la comunicazione che non sarebbe stato più erogato il servizio di Rsa aperta a mia moglie malata di Alzheimer, via mail, nel momento stesso che, non avendo ricevuto alcuna comunicazione in precedenza, la stavo accompagnando in struttura. ASSURDO!!!!!! Ho girato la macchina alla prima rotonda e sono, con lei, tornato a casa».

Altri utenti ci hanno chiamato raccontato la stessa improvvisa chiusura del servizio di RSA diurna o aperta. La motivazione, riportata da tutti, è che **la Regione ha tagliato i fondi e che se ne riparerà forse a novembre**.

Una versione che il **direttore sociosanitario dell'ATS Insubria Lucas Gutierrez smentisce**: « Non c'è stato alcun ridimensionamento. Sono solo in corso i rinnovi dei piani assistenziali ma **la Regione non ha dato alcuna disposizione di interrompere un servizio** così importante e prezioso per le categorie più fragili. Quella chiusura non doveva esserci».

La prima denuncia apparsa su Varesenews ha smosso le acque. **È intervenuto il consigliere della Lega Emanuele Monti che ha assicurato la ripresa del servizio**. Il servizio, di fatto, non avrebbe dovuto interrompersi. Almeno stando alle intenzioni della Regione espresse dal dottor Gutierrez.

Con la riforma della sanità, la gestione di questi servizi socio sanitari è passata **in capo all'ASST Sette Laghi**. Cosa sia avvenuto nei distretti dell'area nord della provincia, gestita dall'ASST Sette Laghi, non è chiaro. Sembra che agli erogatori, RSA e cooperative, **sia stato comunicato che, per mancanza di budget, non si sarebbe rinnovato il contratto**. Con l'intervento dell'ATS l'assistenza dovrebbe ora riprendere: **probabilmente nei prossimi giorni l'accoglienza tornerà attiva** anche se, dicono alcune voci informali, **dovrebbe durare solo un mese**.

Il cortocircuito che si è creato ha messo in seria difficoltà centinaia di persone con le relative famiglie. I centri però stanno riaprendo, con soluzioni adottate velocemente per non aggravare le difficoltà degli utenti.

di **A.T.**

